



LEGGE REGIONALE n.31 del 5 dicembre 2008
articoli 25, 26, 40 comma 5 lettera B), 55 commi 4 e 56, e 56

“testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”

PIANO DI INTERVENTO 2019

CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE PRIORITÀ DI FINANZIAMENTO

Lovere, settembre 2019

PREMESSA

Le presenti disposizioni attuative vengono redatte in conformità alle indicazioni della Legge Regionale n.31 del 5 dicembre 2008, articoli 25, 26, 40 comma 5 lettera b), 55 commi 4 e 56, e 56.

I sopracitati articoli promuovono le seguenti linee di intervento:

all'art. 25, il finanziamento per lavori di pronto intervento e sistemazioni idraulico forestali e loro manutenzione;

all'art. 26, il finanziamento di interventi di sviluppo del settore forestale finalizzati a valorizzare le funzioni relative alla protezione dei versanti, degli alvei fluviali e delle sponde, alla difesa della biodiversità, alla produzione di beni forestali, alla tutela dell'occupazione nelle aree montane, alla protezione e tutela del paesaggio e dell'ambiente;

all'art. 40, comma 5, lettera b) tra gli obiettivi prioritari della Regione nelle aree di pianura e di fondovalle la tutela e la conservazione delle superfici forestali, nonché la creazione di nuove aree boscate e di sistemi verdi multi-funzionali;

all'art. 55, comma 4, la promozione di interventi di forestazione urbana con lo scopo di rinaturalizzazione e riqualificazione, di costruzione del paesaggio, di contenimento degli inquinanti, di mitigazione climatica e acustica;

all'art. 56, comma 6, il finanziamento per un periodo massimo di cinque anni decrescenti, delle spese di avviamento dei consorzi forestali riconosciuti con provvedimento regionale;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 234 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e in particolare l'art. 52 "Registro nazionale degli Aiuti di Stato";

VISTO il Decreto Ministeriale del 31 maggio 2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni";

VISTA la l.r. 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" e, in particolare, gli artt. 25 e 26 relativi alle cosiddette «Misure Forestali», nonché l'art. 34, comma 2, che definisce le funzioni amministrative conferite alle Comunità Montane in materia forestale;

PRESO ATTO che, con decisione n. C(2017) 17715 final del 9 marzo 2017, la Commissione Europea ha comunicato di non sollevare obiezioni in merito all'Aiuto di Stato Italia (Lombardia) – SA.46096 (2016/N) "Disposizioni attuative quadro Misure Forestali";

VISTA la d.g.r. 28 aprile 2017, n. X/6527 avente per oggetto "Disposizioni attuative quadro «Misure Forestali» in merito all'aiuto SA. 46096 (2016/N), ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, artt. 25, 26, 40 comma 5 lettera B, 47 comma 2, 55 comma 4, 56 comma 6 e 59 comma 2", che approva le nuove disposizioni attuative delle «Misure Forestali» e individua le Azioni finanziabili che non si sovrappongono alle misure del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 e ai "Servizi Ambientali" affidati ai Consorzi Forestali;

VISTO il Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis (GUUE L352 24.12.2013);

VISTA la d.g.r. XI/1616 del 15 maggio 2019 «"Misure forestali" (l.r. 5 dicembre 2008 n.31 articoli 25 e 26) – stanziamento risorse per gli anni 2019 e 2020», che stanziava risorse per gli anni 2019 e 2020 a favore delle Comunità Montane, impegnando la Giunta regionale a stanziare altre risorse per l'anno 2021;

VISTO il decreto del Dirigente della Struttura Sviluppo delle Politiche Forestali e della Montagna, n.8089 del 06.06.2019, avente per oggetto "l.r. 31/2008 artt. 25 e 26, d.g.r. n. x/6727 del 28 aprile 2017, d.g.r. n. xi/1616 del 15 maggio 2019: approvazione del piano di riparto delle risorse e delle procedure per l'apertura dei bandi, anno 2019, impegno a favore delle Comunità' Montane, e contestuale approvazione delle relative procedure amministrative– ruolo n. 57333, 57334, 57335"

La Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, con il presente atto, definisce le scelte operative, le modalità ed i criteri di selezione, le tipologie delle misure da attivare tenendo conto delle esigenze e delle priorità di intervento secondo la realtà forestale locale e l'effettiva necessità di sviluppo dell'intero settore, in coerenza con le linee di indirizzo della L.R. n. 31-2008, tenendo conto anche della realtà territoriale e settoriale nonché

delle esigenze operative emerse nell'attuazione di precedenti piani o programmi operativi e delle disponibilità finanziarie con le specificazioni e limitazioni di cui alle successive misure.

Gli interventi promossi nascono dall'esigenza di garantire la gestione sostenibile delle risorse forestali del territorio, attraverso la realizzazione di interventi finalizzati alla protezione, conservazione, valorizzazione degli ecosistemi forestali, alla tutela della biodiversità, alla protezione dei versanti per accrescerne la stabilità, nonché al mantenimento dei livelli occupazionali e della qualità della vita nelle aree montane.

MISURE DI INTERVENTO ATTIVATE, SOGGETTI BENEFICIARI, RISORSE

Codice Azione	Azione	Beneficiari
2	Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate	Selvicoltori, ossia proprietari e/o conduttori ¹ , pubblici e privati (esclusi i Consorzi forestali ²)
3	Sistemazioni Idraulico-Forestali (SIF)	Enti pubblici (su reticolo idrografico minore)
4	Miglioramenti forestali	Persone fisiche proprietari e/o conduttori di terreni forestali silvicoltori pubblici e privati ³
5	Taglio esotiche a carattere infestante	Selvicoltori, ossia proprietari e/o conduttori ⁴ , pubblici e privati (esclusi i Consorzi forestali ⁵)
6	Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali	Comuni, Comunità Montane e soggetti privati gestori delle infrastrutture viarie di uso collettivo inserite nei piani della viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) approvati
7	Costruzione di strade agro-silvo- pastorali di classe III	Comuni, Unioni di Comuni e Comunità montane
9	Predisposizione e aggiornamento Piani di Assestamento Forestale	Comuni e imprese proprietarie o conduttrici di boschi

I richiedenti devono realizzare gli interventi finanziati uniformandosi alle disposizioni del d. lgs. 50/2016 - Codice dei contratti pubblici di appalto e di concessione, in forza di quanto previsto dall'art. 3, comma 766 della l.r. 1/2000 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)".

La disponibilità finanziaria discende da specifico riparto Regionale, con criteri e procedure stabiliti dal decreto del Dirigente della Struttura Sviluppo delle Politiche Forestali e della Montagna, n.8089 del 06.06.2019, avente per oggetto "l.r. 31/2008 artt. 25 e 26, d.g.r. n. x/6727 del 28 aprile 2017, d.g.r. n. xi/1616 del 15 maggio 2019: approvazione del piano di riparto delle risorse e delle procedure per l'apertura dei bandi, anno 2019, impegno a favore delle Comunità Montane, e contestuale approvazione delle relative procedure amministrative– ruolo n. 57333, 57334, 57335", ovvero a valere per la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, 103.673,28 euro

Condizioni per tutte le azioni

1. Tutti gli interventi (eccetto quelli di azione 9, per i quali si rimanda alla normativa specifica) devono essere accompagnati da un progetto di intervento, redatto da un dottore forestale o da altro professionista abilitato e competente per legge, anche qualora non sarebbe necessario in base alle Norme Forestali Regionali (r.r. 5/2007);
2. L'esecuzione degli interventi deve essere diretta da un professionista abilitato e competente per legge;

¹ Sono conduttori di superfici forestali coloro che a qualsiasi titolo (proprietà, diritto reale, concessione, contratto a titolo oneroso o gratuito, ecc.) hanno i mappali catastali inseriti nel proprio fascicolo aziendale (decreto 5490/2015) alla data di apertura dei bandi da parte delle Comunità montane.

² Riconosciuti da Regione Lombardia ai sensi dell'art. 56 della l.r. 31/2008

³ Sono conduttori di superfici forestali coloro che a qualsiasi titolo (proprietà, diritto reale, concessione, contratto a titolo oneroso o gratuito, ecc.) hanno i mappali catastali inseriti nel proprio fascicolo aziendale (decreto 5490/2015) alla data di apertura dei bandi da parte delle Comunità montane

⁴ Sono conduttori di superfici forestali coloro che a qualsiasi titolo (proprietà, diritto reale, concessione, contratto a titolo oneroso o gratuito, ecc.) hanno i mappali catastali inseriti nel proprio fascicolo aziendale (decreto 5490/2015) alla data di apertura dei bandi da parte delle Comunità montane

⁵ Riconosciuti da Regione Lombardia ai sensi dell'art. 56 della l.r. 31/2008

3. Tutti gli interventi che prevedono il taglio di alberi in bosco devono essere preceduti dalla presentazione di una apposita istanza a SITaB che indichi che l'intervento è finanziato dagli artt. 25-26 l.r. 31/2008, selezionando nell'apposita sezione la voce a finalità statistica "L.R. 31/2008, ART. 25-26 (Bandi Montagna 2019-2021)"⁶;
4. È necessario il "Parere di compatibilità degli Enti gestori delle aree protette e dei siti natura 2000" dettagliato nel paragrafo successivo;
5. Qualora interventi di Azione 2, 4, 5 siano effettuati in boschi classificati dai Piani di Indirizzo Forestale come aree assoggettabili alla trasformabilità areale (a finalità agricola, ambientale o paesaggistica), i boschi oggetto di contributo sono riqualificati, con procedura di rettifica, fra i boschi non trasformabili o fra i boschi assoggettabili alle sole trasformazioni speciali, a seconda del Regolamento del PIF.
6. Il ricavato della vendita del materiale legnoso va detratto dall'ammontare della spesa per la quale è richiesto il saldo.

Parere di compatibilità degli Enti gestori delle aree protette e dei siti natura 2000

Qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi regionali, nazionali o riserve naturali o in siti natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale, Zone Speciale di Conservazione), il richiedente che intende presentare la domanda di contributo provvede ad acquisire un parere di compatibilità all'ente gestore delle predette aree inviando allo stesso via PEC copia del progetto. Gli Enti gestori esprimono il parere di compatibilità entro i termini previsti dalla normativa vigente o, in mancanza, entro 30 giorni.

Il parere ha come oggetto la compatibilità dell'intervento proposto con:

- le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000";
- gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

Il parere deve essere allegato alla domanda di aiuto.

In caso di presentazione del progetto esecutivo, il parere è assolto da eventuali autorizzazioni rilasciate dal medesimo Ente gestore che dichiarano la compatibilità dell'intervento proposto con le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000" e/o con gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

Interventi non ammissibili per tutte le azioni

Non possono essere finanziati:

1. gli interventi iniziati prima della presentazione della domanda di aiuto⁷, ad eccezione delle spese sostenute per la redazione del progetto e le analisi preliminari;
2. gli interventi che beneficiano del sostegno previsto da altri finanziamenti;
3. gli interventi con un parere contrario espresso dall'ente gestore del sito "Natura 2000", del parco regionale o nazionale o della riserva naturale nel cui territorio rientri, eventualmente, l'area d'intervento, come indicato nel paragrafo precedente
4. gli interventi in contrasto con le prescrizioni delle "Norme Forestali Regionali" (r.r. 5/2007) e con le eventuali deroghe concesse con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 50 della l.r. 31/2008;
5. gli interventi di Azione 2a, 2b e 4 che non siano esplicitamente previsti dai Piani di Assestamento Forestale approvati o in mancanza dai Piani di Indirizzo Forestale approvati e vigenti;
6. tutti gli interventi in contrasto con le indicazioni degli "indirizzi selvicolturali" o "modelli selvicolturali" dei piani di indirizzo forestale, salvo diversa prescrizione del piano di assestamento forestale eventualmente presente;
7. gli interventi che prevedano l'impiego di specie non autoctone, di piante di provenienza non certificata nonché di specie non comprese nell'allegato C del r.r. 5/2007 o di specie esotiche invasive di cui alla l.r.
8. n. 10 del 31 marzo 2008, o comunque non adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona

⁶ L.r. 1/2000, art. 3, comma 76: <Sono lavori pubblici sussidiati i lavori eseguiti da enti pubblici, nonché quelli eseguiti da soggetti privati, fatta eccezione per i lavori di edilizia residenziale pubblica, che beneficiano di finanziamento regionale, o di altri contributi pubblici, anche cumulativi, assegnati in attuazione di piani e programmi approvati dalla Regione, di importo pari o superiore al 50 per cento dell'importo progettuale>.

⁷ La presentazione di una Segnalazione Certificata di Inizio Attività prima della presentazione della domanda di aiuto comporta pertanto la bocciatura della domanda di aiuto.

- e tali da non soddisfare requisiti ambientali minimi;
9. gli interventi che prevedono l'impiego di specie vietate per motivi sanitari o fitosanitari dal Servizio Fitosanitario Regionale o delle competenti autorità fitosanitarie unionali o statali;
 10. gli interventi di compensazione a seguito di trasformazione del bosco (art. 8 del d.lgs. 34/2018 e art. 43 della l.r. 31/2008);
 11. le opere dovute o prescritte per compensazione di impatti ambientali in genere;
 12. gli interventi ricadenti all'interno del "Tessuto Urbano Consolidato" di cui all'art. 10 della l.r. 12/2005;
 13. gli interventi ricadenti all'interno di boschi suscettibili di trasformazione ordinaria a finalità urbanistica, a finalità di cava o miniera, a finalità di impianti sciistici o sportivi come perimetrati dai Piani di Indirizzo Forestale;
 14. in generale opere che possono non si configurano come interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità (es. opere di difesa antivalanghe).

Disposizioni in merito agli obblighi derivanti dalla normativa sugli Aiuti di Stato

Le presenti procedure sono redatte nel rispetto della Decisione della Commissione Europea n. C(2017) 17715 final del 9 marzo 2017 in merito all'Aiuto di Stato Italia (Lombardia) – SA.46096 (2016/N) "Disposizioni attuative quadro Misure Forestali" e del regolamento (UE) n. 1407/2013.

I contributi dell'Azione 2 (Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate), dell'Azione 3 (Interventi di Sistemazione Idraulico-Forestali), dell'Azione 4 (Miglioramenti forestali), dell'Azione 5 (Taglio esotiche a carattere infestante), dell'Azione 6 (Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali) e dell'Azione 7 (Realizzazione di strade agro-silvo-pastorali) non saranno concessi alle imprese in difficoltà così come definite dall'art. 2, paragrafo 14, del predetto Reg. UE n. 702/2014, né saranno liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione. I richiedenti le misure dovranno obbligatoriamente, pena l'inammissibilità della domanda, sottoscrivere apposita autocertificazione, resa ai sensi del DPR 445/2000 (modello Allegato A).

I contributi da assegnare per le Azioni 9 (Predisposizione e aggiornamento dei Piani di Assestamento Forestale) dovranno rispettare le condizioni di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013 e i richiedenti, in fase di presentazione della domanda, dovranno compilare obbligatoriamente la dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in de minimis (modello Allegato B), dichiarando quali de minimis gli siano stati assegnati e in quale posizione si trovino rispetto alla definizione di impresa unica di cui all'art. 2 del Reg. (UE) n. 1407/2013.

Il contributo richiesto nell'ambito del presente bando non è cumulabile con altri aiuti concessi conformemente ad altri regimi locali, regionali, nazionali o comunitari, né con de minimis che possano intervenire sugli stessi costi ammissibili.

Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento in applicazione di altre fonti di aiuto diverse dal presente bando deve, in caso di ammissione a finanziamento, optare per l'accesso ad una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre, informando la Comunità montana competente. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all'Amministrazione che ha ammesso la domanda a finanziamento.

Non sarà concesso alcun contributo per capitale circolante e altri costi connessi ai contratti di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Per quanto riguarda gli obblighi derivanti dall'applicazione dell'art. 52 della legge 234/2015 e del D.M. 115/2017, le Comunità Montane sono individuate quale soggetto responsabile delle verifiche propedeutiche alla concessione degli aiuti e della registrazione dei beneficiari e dei contributi nei pertinenti registri SIAN e RNA.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le disposizioni inerenti agli obblighi derivanti dalla normativa in materia di Aiuti di Stato:

Codice azione	Azione	Normativa UE di riferimento	Registro beneficiari	Autocertificazione da allegare alla domanda di aiuto	Verifiche che esegue la Comunità Montana
2, 3, 4, 5, 6, 7	Varie	SA.46096 (2016/N)	SIAN	Aiuti di stato (Allegato A)	<ul style="list-style-type: none"> • imprese in difficoltà • cumulo aiuti, • <i>de minimis</i>, • <i>Visura Deggendorf</i>
9	Predisposizione e aggiornamento Piani di Assestamento Forestale	Reg. (UE)	RNA	<i>de minimis</i>	<ul style="list-style-type: none"> • cumulo aiuti,

Ovvero i soggetti richiedenti agevolazioni ricadenti nel campo di applicazione del regime di aiuto di stato SA.46096 (2016/N) devono sottoscrivere le pertinenti dichiarazioni ai sensi del DPR n. 445/2000 come da allegato A riguardanti:

- la dichiarazione dei contributi inquadrati come aiuti di stato ricevuti a vario titolo anche da fonti diverse;
- l'attestazione di non rientrare tra le imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) n. 702/2014.

I soggetti richiedenti agevolazioni ricadenti nel campo di applicazione del regolamento (UE) n.1407/2013 devono sottoscrivere le dichiarazioni come da allegato B ai sensi del DPR n.445/2000 riguardanti:

- l'attestazione di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art.1 del suddetto regolamento (UE);
- la dichiarazione su eventuali aiuti *de minimis* ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica, con relativo cumulo complessivo degli aiuti *de minimis* ricevuti;
- 2 l'attestazione della posizione in merito alla definizione di impresa unica di cui all'art. 2 «definizioni» par.2 del regolamento (UE) n.1407/2013.

Per quanto attiene al regime di aiuto di stato SA.46096 (2016/N) non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) n. 702/2014, né saranno liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione;

Territorio di Applicazione

Gli interventi devono essere realizzati sul territorio dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi.

AZIONI E SPESE AMMISSIBILI

Azione 2

Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate

Aiuti per la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, altre avversità atmosferiche, organismi nocivi ai vegetali ed eventi catastrofici.

Beneficiari

Selvicoltori, ossia proprietari e/o conduttori⁸, pubblici e privati (esclusi i Consorzi forestali⁹)

Localizzazione degli interventi

Gli interventi di cui alla tipologia b) del sottostante elenco possono essere effettuati solo nelle “aree forestali classificate ad alto o medio rischio d’incendio”, ai sensi dell’art. 24 c. 2 del Reg. UE 1305/2013. Il “Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2016 – 2018”, approvato con d.g.r. X/6093 del 29.12.2016, considera “aree forestali classificate ad alto o medio rischio d’incendio” tutti i boschi all’interno dei Comuni identificati dalle classi di rischio 3, 4 e 5, a prescindere dalla tipologia forestale.

I restanti interventi possono essere condotti ovunque.

Tipologie d’intervento

- a) Interventi di prevenzione, eradicazione e trattamento di fitopatie e parassitologie attraverso il taglio e l’asportazione delle piante malate o morte e lotta diretta agli insetti nocivi.
- b) Taglio e asportazione di piante danneggiate da avversità biotiche (attacchi parassitari e fitopatie), abiotiche (inquinamento atmosferico, tempeste inondazioni od eventi simili) ed incendi;
- c) Interventi di ricostituzione dei boschi danneggiati di cui alla lettera c) attraverso rinnovazione artificiale e piccoli interventi localizzati con tecniche di ingegneria naturalistica.

Spese ammissibili

- tagli, abbattimento, rimozione di piante e materiale legnoso danneggiato
- fornitura del materiale vegetale per la ricostituzione della copertura vegetale (tipologia d)
- lavori di impianto e cure colturali, cure post impianto, delimitazione provvisoria dell’area d’intervento
- progettazione e direzione lavori per la realizzazione degli interventi

Entità del contributo e spesa ammissibile

100% della spesa ammessa.

Condizioni

- a) Nel caso di interventi in aree danneggiate da patogeni o parassiti, la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, nel corso dell’istruttoria, deve formalmente verificare che l’area di intervento rientri nel perimetro dell’area danneggiata dagli stessi secondo le procedure del decreto 10717 del 23 luglio 2018 del dirigente della Struttura “Sviluppo delle Politiche Forestali e della Montagna” di Regione Lombardia.
- b) Gli interventi in aree percorse dal fuoco devono essere effettuati in boschi inseriti nel catasto comunale delle aree incendiate, obbligatorio ai sensi dell’art. 10 della L. 353/2000.
- c) Inoltre, qualora gli interventi riguardino aree percorse dal fuoco da meno di cinque anni, qualsiasi

⁸Sono conduttori di superfici forestali coloro che a qualsiasi titolo (proprietà, diritto reale, concessione, contratto a titolo oneroso o gratuito, ecc.) hanno i mappali catastali inseriti nel proprio fascicolo aziendale (decreto 5490/2015) alla data di apertura dei bandi da parte delle Comunità montane.

⁹Riconosciuti da Regione Lombardia ai sensi dell’art. 56 della l.r. 31/2008

intervento può essere finanziato solo con l'autorizzazione ad eseguire le «*attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche*» ai sensi dell'art. 10 c. 1 della L. 353/2000 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi), come da decreto 10717 del 23 luglio 2018. Se l'autorizzazione è di competenza della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, questa può essere rilasciata nel corso dell'istruttoria della domanda di aiuto. Se l'autorizzazione è di competenza di un altro Ente, la stessa deve essere allegata alla domanda di aiuto.

Alla domanda di aiuto deve essere allegata solo la richiesta di autorizzazione all'Ente competente: in questo caso l'autorizzazione deve pervenire alla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi entro il termine stabilito dal presente bando.

- d) Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "*shapefile*") con coordinate in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati

Azione 3

Sistemazioni Idraulico-Forestali (SIF)

Beneficiari

Enti pubblici (su reticolo idrografico minore)

Localizzazione degli interventi

Gli interventi dovranno essere realizzati su superfici esterne al “Piano Stralcio per Assetto Idrogeologico” dell’Autorità di Bacino del fiume Po, come risultante dall’aggiornamento negli studi geologici comunali.

Gli interventi devono essere in aree boscate o sul reticolo idrografico minore.

Tipologie d’intervento

Interventi a scala locale di sistemazione idraulico-forestale: interventi di riassetto idrogeologico, di regimazione idraulica e di consolidamento di versanti in frana e manutenzioni in aree boscate e sul reticolo idrografico minore (ai sensi della d.g.r. 7581/2017 e s.m.i.), finalizzate al mantenimento e al miglioramento del suolo forestale.

Spese ammissibili

- realizzazione di lavori di consolidamento preventivo di superfici a rischio di dissesto, relativi a versanti in frana e al reticolo idrografico minore;
- fornitura dei materiali necessari all’esecuzione dei lavori;
- progettazione e direzione lavori.

Entità del contributo

La spesa ammessa deve essere compresa fra € 10.000,00 e € 100.000,00. Il contributo corrisponde al 100% della spesa ammessa.

Condizioni

1. Gli interventi previsti devono essere realizzati, a parità di efficacia, mediante tecniche di ingegneria naturalistica.
2. Negli interventi di consolidamento e stabilizzazione dei versanti devono essere utilizzate solo le specie arboree e arbustive indicate nell’allegato C del r.r. 5/2007 “Norme Forestali Regionali” (con le eventuali modifiche apportate dai PIF), adatte alla tipologia forestale presente nell’area di intervento e conformi alle direttive regionali sull’ingegneria naturalistica (d.g.r. 6/6586/1995, d.g.r. 7/29567/1997, d.g.r. 7/48740/2000, d.g.r. 7/2571/2000).
3. Le opere di sistemazione idraulico-forestale devono mantenere la loro funzionalità per almeno cinque anni, a partire dall’anno successivo a quello in cui è stato erogato il saldo del contributo, pena la restituzione dei contributi concessi.
4. Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali “shapefile”) con coordinate in sistema geodetico UTM32/WGS84, indicante l’area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati.

Azione 4 Miglioramenti forestali

Aiuti per il miglioramento colturale delle foreste previsto dalla pianificazione forestale.

Beneficiari

Persone fisiche proprietari e/o conduttori di terreni forestali silvicoltori pubblici e privati¹⁰

Tipologie d'intervento

- sfolli e ripuliture di cedui e fustaie;
- diradamenti e tagli di curazione;
- spalcatore;
- tagli di conversione a fustaia di cedui invecchiati;
- sostituzione di impianti artificiali di conifere fuori areale con specie autoctone.

Spese ammissibili

- a) esecuzione dei lavori di taglio, depezzatura, allestimento del materiale ed esbosco;
- b) rinnovazione artificiale: fornitura del materiale vegetale di specie autoctone, impianto e relative cure;
- c) interventi accessori, per una quota massima del 20% dell'importo dei lavori: piste forestali temporanee, rinverdimenti localizzati (con specie erbacee e arbustive), piccole opere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica;
- d) progettazione e direzione lavori.

Entità del contributo

La spesa ammessa deve essere compresa fra € 10.000,00 e € 60.000,00. Il contributo corrisponde al 100% della spesa ammessa.

Limiti e divieti

Non sono ammessi:

- a) I tagli di utilizzazione.
- b) I tagli a finalità produttiva, ossia quelli il cui scopo principale è produrre legno a scopo commerciale.
- c) La rinnovazione artificiale a seguito di tagli di utilizzazione o di tagli successivi o diradamenti.
- d) L'impianto di alberi o arbusti finalizzati alla chiusura di radure o spazi aperti.
- e) L'impianto di specie coltivate a breve e media durata.
- f) Gli interventi in contrasto con le prescrizioni delle Norme Forestali Regionali (r.r. 5/2007) e con le deroghe concesse con deliberazione di Giunta Regionale ai sensi dell'art. 50 della l.r. 31/2008.

Non sono ammissibili interventi sui castagneti da frutto.

Condizioni

1. Gli interventi sono finanziabili solo se espressamente previsti da Piani di Assestamento Forestale vigenti o scaduti da non più di 10 anni (con riferimento all'anno di apertura del bando della Comunità montana) o da Piani di Indirizzo Forestale approvati e vigenti, limitatamente agli interventi classificati come "indispensabili" o "utili" in base alla d.g.r. 7728/2008, parte 2, paragrafo 4.9 e s.m.i. e devono rispettare le priorità di intervento individuate dai Piani stessi.
2. Gli interventi previsti in aree non soggette a Piano di Assestamento Forestale devono seguire i modelli selvicolturali (indirizzi selvicolturali) del Piano di Indirizzo Forestale.
3. Nel caso di interventi il cui richiedente è un Consorzio forestale, gli interventi devono riguardare una superficie maggiore di 5 ha.
4. Gli interventi devono essere attuati:

¹⁰ Sono conduttori di superfici forestali coloro che a qualsiasi titolo (proprietà, diritto reale, concessione, contratto a titolo oneroso o gratuito, ecc.) hanno i mappali catastali inseriti nel proprio fascicolo aziendale (decreto 5490/2015) alla data di apertura dei bandi da parte delle Comunità montane

- a. con asportazione di almeno il 35% dei soggetti presenti, nel caso di conversioni ad alto fusto di cedui invecchiati;
 - b. con asportazione di almeno il 25% dei soggetti presenti, nel caso di sfolli e diradamenti;
 - c. con asportazione di almeno il 25% dei soggetti presenti, nel caso di tagli per la sostituzione graduale degli impianti artificiali di conifere fuori areale;
 - d. ricorrendo esclusivamente a specie autoctone coerenti con la tipologia forestale presente, nel caso di sostituzione di impianti artificiali di conifere fuori areale.
5. I lavori devono essere realizzati da imprese boschive iscritte all'Albo regionale o con analoghe qualifiche attestate da altre Regioni o Stati membri dell'Unione Europea; se il beneficiario è un Consorzio forestale o un Ente Pubblico, i lavori possono essere anche realizzati in amministrazione diretta dal beneficiario stesso.
 6. Nel caso in cui il beneficiario sia gestore di un Piano di Assestamento Forestale deve dichiarare (compilando il modulo in allegato G) di rispettare quanto previsto dall'art. 45 del r.r. 5/2007, relativamente all'obbligo di accantonamento degli utili derivanti dalla vendita del legname.
 7. Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "shapefile") con coordinate in sistema geodetico UTM32/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati

Azione 5 Taglio esotiche a carattere infestante

Beneficiari

Selvicoltori, ossia proprietari e/o conduttori¹¹, pubblici e privati (esclusi i Consorzi forestali¹²)

Localizzazione degli interventi

Intero territorio

Tipologie d'intervento

Taglio o sradicamento di specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità, e successiva rinnovazione artificiale

Spese ammissibili

- a) esecuzione dei lavori di taglio, depezzatura, allestimento del materiale ed esbosco;
- b) rinnovazione artificiale: fornitura del materiale vegetale di specie autoctone, impianto e relative cure;
- c) interventi accessori, per una quota massima del 20% dell'importo dei lavori: piste forestali temporanee, rinverdimenti localizzati (con specie erbacee e arbustive), piccole opere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica;
- d) progettazione e direzione lavori.

Entità del contributo

La spesa ammessa deve essere compresa fra € 5.000,00 e € 40.000,00. Il contributo corrisponde al 100% della spesa ammessa.

Condizioni

1. Sono considerate specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità quelle indicate all'allegato B del regolamento regionale n. 5/2007 "Norme forestali regionali", come eventualmente integrato o modificato dai Piani di Indirizzo Forestale.
2. Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "shapefile") con coordinate in sistema geodetico UTM32/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati

Limiti e divieti

Non sono ammessi:

- a) I tagli di utilizzazione di qualsiasi tipo.
- b) I tagli a finalità produttiva, ossia quelli il cui scopo principale è produrre legno a scopo commerciale.
- c) La rinnovazione artificiale a seguito di tagli di utilizzazione o di tagli successivi o diradamenti.
- d) L'impianto di alberi o arbusti finalizzati alla chiusura di radure o spazi aperti.
- e) L'impianto di specie coltivate a breve e media durata.
- f) Gli interventi in contrasto con le prescrizioni delle Norme Forestali Regionali (r.r. 5/2007) e con le deroghe concesse con deliberazione di Giunta Regionale ai sensi dell'art. 50 della l.r. 31/2008.

¹¹ Sono conduttori di superfici forestali coloro che a qualsiasi titolo (proprietà, diritto reale, concessione, contratto a titolo oneroso o gratuito, ecc.) hanno i mappali catastali inseriti nel proprio fascicolo aziendale (decreto 5490/2015) alla data di apertura dei bandi da parte delle Comunità montane

¹² Riconosciuti da Regione Lombardia ai sensi dell'art. 56 della l.r. 31/2008

Azione 6 Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali

Beneficiari

Comuni, Comunità Montane e soggetti privati gestori delle infrastrutture viarie di uso collettivo inserite nei piani della viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) approvati

Tipologie d'intervento

Manutenzione straordinaria di tracciati esistenti inseriti nei Piani della Viabilità Agro-silvo-pastorale parti integranti dei Piani di Indirizzo Forestale ai sensi dell'art. 59 della l.r. 31/2008; i tracciati oggetto degli interventi devono essere registrati nell'applicativo SIVASP nello stato di strada "validata" che certifica la loro regolarità nei confronti della Valutazione Ambientale Strategica.

Spese ammissibili

- a) esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria delle strade agro-silvo-pastorali, ai sensi dell'art.71, comma 3 del r.r. 5/2007;
- b) fornitura dei materiali necessari all'esecuzione dei lavori;
- c) per una quota massima del 15% dell'importo dei lavori, realizzazione e posa di barriere e di cartellonistica agli accessi delle strade agro-silvo-pastorali per far rispettare il divieto di transito;
- d) progettazione e direzione lavori.

Limiti e divieti

Non sono ammissibili a finanziamento i lavori:

- a) di asfaltatura o di pavimentazione della sede stradale nei tratti con pendenza longitudinale inferiore al 12%;
- b) di nuova asfaltatura o di nuova pavimentazione della sede stradale su tratti superiori a 100 metri;
- c) di ordinaria manutenzione alla viabilità agro-silvo-pastorale, come indicati all'art. 71, comma 2 del r.r. 5/2007.

Condizioni

1. La realizzazione dei lavori di consolidamento delle scarpate e di regimazione delle acque superficiali deve essere effettuata, a parità di efficacia, con tecniche di ingegneria naturalistica.
2. Le strade agro-silvo-pastorali finanziate devono mantenere la loro finalità e rimanere incluse nel Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale per almeno cinque anni, a partire dall'anno successivo a quello in cui è stato erogato il saldo del contributo, pena la restituzione dei contributi concessi.
3. Ove tecnicamente possibile, eventuali nuovi tornanti devono essere realizzati in piano e quindi privi di pavimentazione o asfaltatura.
4. La pavimentazione o asfaltatura non è ammissibile nei tratti con pendenza longitudinale <12%; nei tratti con pendenza longitudinale superiore al 12% e fino al 18% deve essere impiegata solo se non sono possibili differenti soluzioni tecniche.
5. Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "shapefile") con coordinate in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati

Entità del contributo e spesa ammissibile

La spesa ammessa deve essere compresa fra € 10.000,00 e € 60.000,00. Il contributo corrisponde al 100% della spesa ammessa.

Azione 7 Costruzione di strade agro-silvo-pastorali

Beneficiari

Comuni, Unioni di Comuni e Comunità montane

Tipologie d'intervento

Creazione di nuovi tracciati di classe III (terza) previsti dai Piani della Viabilità Agro-silvo-pastorale, parti integranti dei Piani di Indirizzo Forestale ai sensi dell'art. 59 della l.r. 31/2008; i tracciati oggetto degli interventi devono essere registrati nell'applicativo SIVASP nello stato di strada "validata" che certifica la loro regolarità nei confronti della Valutazione Ambientale Strategica.

Spese ammissibili

- a) esecuzione dei lavori di realizzazione delle strade agro-silvo-pastorali, ai sensi dell'art. 71, comma 3 del r.r.5/2007;
- b) realizzazione di piccole aree di manovra e/o di deposito provvisorio di materiale legnoso da trasportare a valle;
- c) fornitura dei materiali necessari all'esecuzione dei lavori;
- d) per una quota massima del 15% dell'importo dei lavori, realizzazione e posa di barriere e di cartellonistica agli accessi delle strade agro-silvo-pastorali per far rispettare il divieto di transito;
- e) progettazione e direzione lavori.

Limiti e divieti

Non sono ammissibili a finanziamento i lavori:

- di asfaltatura o di pavimentazione della sede stradale nei tratti con pendenza longitudinale inferiore al 12%;
- di asfaltatura o di pavimentazione della sede stradale su tratti superiori a 100 metri

Condizioni

1. La realizzazione dei lavori di consolidamento delle scarpate e di regimazione delle acque superficiali deve essere effettuata, a parità di efficacia, con tecniche di ingegneria naturalistica.
2. Le strade agro-silvo-pastorali finanziate devono mantenere la loro finalità e rimanere incluse nel Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale per almeno cinque anni, a partire dall'anno successivo a quello in cui è stato erogato il saldo del contributo, pena la restituzione dei contributi concessi.
3. Ove tecnicamente possibile, i tornanti devono essere realizzati in piano e quindi privi di pavimentazione o asfaltatura.
4. La pavimentazione o asfaltatura non è ammissibile nei tratti con pendenza longitudinale <12%; nei tratti con pendenza longitudinale superiore al 12% e fino al 18% deve essere impiegata solo se non sono possibili differenti soluzioni tecniche.
5. Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "shapefile") con coordinate in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati

Entità del contributo e spesa ammissibile

La spesa ammessa deve essere compresa fra € 30.000,00 e € 200.000,00. Il contributo corrisponde al 100% della spesa ammessa.

Azione 9 Predisposizione e aggiornamento dei Piani di Assestamento Forestale (PAF)

Azione in regime di Reg. (UE) n. 1407/2013 *de minimis*.

Beneficiari

Comuni e imprese proprietarie o conduttrici di boschi

Tipologie d'intervento

- a) Aggiornamento dei Piani di Assestamento Forestale scaduti.
- b) Redazione di nuovi Piani di Assestamento Forestale.

Spese ammissibili

- c) rilievi in loco;
- d) analisi di supporto;
- e) operazioni di confinazione;
- f) identificazione e contrassegnatura degli alberi a invecchiamento a tempo indefinito
- g) calcoli e predisposizione del piano;

Condizioni

1. Sono finanziabili per l'aggiornamento esclusivamente i Piani di Assestamento:
 - a) che riguardano superfici a bosco produttive di almeno 100 ettari;
 - b) in cui, nell'ultimo periodo di validità, è stata utilizzato almeno il 50% della ripresa prevista dal Piano stesso oppure il 30% della ripresa e il 50% delle migliorie (in termini di importi), come risultanti dal Libro Economico.
2. Sono finanziabili per nuovi piani di assestamento esclusivamente su aree che non sono mai state oggetto di pianificazione e con almeno 500 ettari di boschi produttivi. La proprietà può essere unica, collettiva o di più persone (fisiche o giuridiche) associate o costituita da terreni conferiti in gestione a un unico Consorzio Forestale.
3. I Piani di assestamento forestale devono essere definitivamente approvati dall'Ente forestale competente entro i termini indicati ai punti 6 e 7, pena la decadenza e la restituzione dei fondi maggiorati dei relativi interessi legali.
4. I Piani di Assestamento Forestale devono essere aggiornati secondo i criteri approvati con decreto n. 11371 del 01.12.2014 - Approvazione dell'elaborato "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale di Regione Lombardia" e nel rispetto delle indicazioni contenute nella nota prot. M1.2018.0009477 del 12/02/2018, che prevede, fra l'altro, l'invio dei Piani a Regione Lombardia - DG Agricoltura, Struttura Sviluppo delle Politiche Forestali e della Montagna, e ad ERSAF per una prima verifica dei dati già al momento della consegna della prima bozza.
5. Le particelle devono essere delimitate sul terreno, anche in maniera sommaria per le particelle fisiografiche.
6. Il soggetto beneficiario deve consegnare, entro tre anni dall'ammissione a finanziamento, la copia definitiva del Piano, completa di tutti i pareri necessari, all'Ente Forestale competente per l'approvazione, pena la decadenza totale del contributo e la restituzione dei fondi con gli interessi legali.
7. Il piano deve essere approvato entro i successivi dodici mesi, pena la decadenza totale del contributo e la restituzione dei fondi con gli interessi legali.
8. La relazione e le tabelle dei dati dei piani vanno redatti in formato A4, stampati in fronte/retro. Le tavole devono trovare alloggio in apposita tasca.
9. La copertina, rigida, deve avere come titolo "Piano di Assestamento Forestale della proprietà" e i riferimenti di legge (art. 47 l.r. 31/2008). Il colore della copertina deve essere: rossa per i piani nel territorio montano in provincia di Brescia, verde scuro per i piani nel territorio montano in provincia di Bergamo, marrone per i piani nel territorio montano in provincia di Sondrio, blu per i piani nel territorio montano in provincia di Como, azzurra per i piani nel territorio montano in provincia di Lecco, grigia per i piani nel territorio montano dell'Oltrepò pavese, arancione per i piani nel territorio montano della provincia di Varese, verde chiaro per i piani della pianura a ovest dell'Adda, gialla per i piani della pianura a est dell'Adda.

10. Allegato al piano va fornito un dischetto coi dati cartografici (poligoni digitali in formato "Shapefile" con coordinate in sistema geodetico UTM32N WGS84) e con tutti gli elaborati, in formato pdf e in formato aperto.
11. Una copia integrale del piano (cartografia e dischetto) deve essere consegnata a Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura, Struttura Sviluppo delle Politiche Forestali e della Montagna, contestualmente all'approvazione, a responsabilità della Comunità Montana, che può delegare l'eventuale Parco che approva il piano.

Entità del contributo e spesa ammissibile

La spesa ammessa deve essere compresa nei limiti riportati nella sottostante tabella. Il contributo corrisponde al 100% della spesa ammessa.

Superficie boscata in ettari		Spesa massima ammissibile per revisione (€)	Spesa massima ammissibile per nuovo piano (€)
da 100,00	a 500	15.000,00	Non finanziabile
da 500,01	a 1.000	30.000,00	36.000,00
da 1000,01	a 1.500	45.000,00	55.000,00
da 1.500	in poi	60.000,00	72.000,00

PROCEDURE AMMINISTRATIVE

Il corrente bando apre dal 1 ottobre 2019 al 22 novembre 2019

1.1 Presentazione delle domande

1.1.2 Chi può presentare domanda e a quale Ente

I soggetti che possono presentare la domanda di aiuto sono specificati, sotto la voce “Beneficiari”, nella tabella di cui alla pag. 4

I richiedenti devono preventivamente aver costituito o aggiornato il fascicolo aziendale presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dalla Regione Lombardia.

Qualora fosse la Comunità Montana a richiedere l'aiuto (Azioni 3 e 6), il ricevimento dell'istanza e il trattamento della stessa sarà affidato a Regione Lombardia, Ufficio Territoriale Regionale competente.

1.1.3 Tempi e modalità di presentazione

Le domande di aiuto devono essere presentate nei tempi ivi indicati. Vanno presentate in forma elettronica, attraverso il Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia – SIARL (nel corso del 2020 Regione Lombardia comunicherà che le domande dovranno essere presentate attraverso SisCo).

La domanda può essere compilata e presentata direttamente dai richiedenti interessati oppure da altri soggetti dagli stessi delegati (CAA, Organizzazioni Professionali di categoria, Studi professionali), abilitati all'accesso al sistema.

Al modello di domanda informatizzata si accede via internet, a partire dall'indirizzo <https://www.siarl.regione.lombardia.it/>, utilizzando la Carta Regionale dei Servizi (CRS) abilitata.

La domanda si intende regolarmente presentata quando è stata compilata, chiusa e inviata elettronicamente all'Ente competente entro il termine indicato nel presente Bando. Tutte le domande che, dopo tale data, non sono state chiuse a sistema, sono da considerarsi non valide e, pertanto, non ricevibili dagli Enti competenti.

La domanda presentata tramite SIARL (SISCO, dal 2020), scaricata e firmata digitalmente dal richiedente, deve essere inoltrata alla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, tramite posta elettronica certificata (PEC), unitamente alla documentazione prevista dalle presenti procedure.

In ogni caso, l'invio della copia cartacea e degli allegati deve avvenire entro 10 giorni dalla data di chiusura del bando, pena l'inammissibilità della domanda stessa. L'invio della copia cartacea e degli allegati non sarà più necessario una volta che la procedura sarà gestita da SISCO.

Le domande presentate possono essere modificate per la correzione di eventuali errori materiali nella compilazione entro 10 giorni dalla data di presentazione informatica.

Ogni domanda di finanziamento deve riguardare un'unica azione ed un singolo intervento.

Ogni richiedente può presentare, ogni anno, una sola domanda riguardante una sola azione.

1.1.4 Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda presentata informaticamente e trasmessa all'Ente competente, con le modalità sopra descritte, deve essere allegata la seguente documentazione:

1. progetto/relazione inerente ai lavori e altra documentazione tecnica o amministrativa stabilita dalle singole Comunità Montane in relazione alla tipologia d'intervento. Il progetto deve contenere la cartografia in formato "Shapefile" georeferenziata in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono richiesti i lavori;
2. computo metrico estimativo e quadro economico. Per i prezzi si deve fare riferimento al "Prezzario delle opere forestali" approvato da Regione Lombardia con decreto n. 3709/2016 e sue successive modifiche e integrazioni;
3. autorizzazione del proprietario ad effettuare gli interventi oggetto della domanda, solo se il richiedente non è proprietario dei terreni o della strada (non richiesto per tipologie 10 e 11);
4. per interventi previsti all'interno di aree protette o in siti "Natura 2000", parere di cui al paragrafo 1.5;
5. dichiarazione sostitutiva del richiedente per la concessione di Aiuti di Stato (Allegato A);
6. dichiarazione sostitutiva del richiedente per la concessione di Aiuti in *de minimis*, solo per le Azioni 9 e 12 (Allegato B);
7. dichiarazione sostitutiva del richiedente riguardo all'ammissibilità/detraibilità dell'IVA tra le spese sostenute per gli interventi (Allegato C);
8. per gli interventi in aree soggette a piano di assestamento vigente, dichiarazione di rispetto degli obblighi di cui all'art. 45 del r.r. 5/2007 (allegato G).

Nel caso in cui la documentazione tecnica e amministrativa presentata con la domanda risulti incompleta o si evidenzia la necessità di documentazione integrativa, l'Ente competente ne chiede via pec il completamento entro 10 giorni, trascorsi i quali pronuncia la non ricevibilità della domanda, dandone comunicazione al richiedente.

1.1.5 Errore palese

Gli errori palesi sono errori di compilazione della domanda di aiuto, compiuti in buona fede dal richiedente, che possono essere rilevati agevolmente nella domanda stessa.

Sono considerati errori palesi:

- gli errori di compilazione della domanda, che risultano evidenti in base ad un esame minimale della stessa (ad es. un codice statistico o bancario errato);
- gli errori derivanti da verifiche di coerenza (ad es. dati contraddittori tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata).

La richiesta di riconoscimento dell'errore palese spetta al richiedente l'aiuto e viene inoltrata all'Ente competente che, verificato che lo stesso rientra nelle casistiche sopra riportate, autorizza o nega la correzione dell'errore.

L'errore palese può essere riconosciuto solo fino all'erogazione del primo pagamento richiesto.

1.2 Istruttoria delle domande

1.2.1 Modalità di istruttoria e comunicazione degli esiti

L'istruttoria delle domande è effettuata:

- dalla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi;
- da Regione Lombardia, UTR competente quando il richiedente il contributo è la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi stessa.

L'istruttoria tecnico-amministrativa prevede:

- il controllo amministrativo della completezza e della validità della documentazione presentata;

- la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle disposizioni attuative regionali e nel presente Bando;
- il controllo tecnico sulla documentazione allegata alla domanda di aiuto;
- la determinazione della spesa ammissibile¹³ a finanziamento e del contributo concedibile;
- un sopralluogo, se ritenuto necessario.

L'attività istruttoria si conclude con la redazione e sottoscrizione, da parte del funzionario incaricato, di un verbale che indicherà:

- l'importo della spesa massima ammissibile e, nel caso di riduzione della spesa richiesta, le motivazioni di detta riduzione;
- il punteggio ottenuto dalla domanda sulla base dei criteri definiti dal presente Bando;
- le motivazioni in caso di esito negativo dell'istruttoria.

La Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi invierà, tramite PEC, il verbale istruttorio ai richiedenti, che, entro 10 giorni dall'invio del verbale, possono presentare, tramite PEC, un'istanza di riesame ai sensi della legge 241/1990. La Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi valuterà la richiesta di riesame e concluderà l'istruttoria della domanda motivandone l'accoglimento o il non accoglimento.

Regione Lombardia (UTR) comunicheranno alla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi interessate gli esiti istruttori di competenza.

1.2.2 Approvazione degli esiti istruttori

Entro il termine stabilito dal presente Bando, la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi provvederà ad approvare, con proprio provvedimento, i seguenti elenchi, redatti secondo i modelli forniti (Allegato D):

- a. elenco delle domande con esito istruttorio negativo;
- b. graduatoria delle domande con esito istruttorio positivo, ordinate secondo il punteggio assegnato e con l'indicazione per ciascuna domanda di:
 - importo totale richiesto;
 - importo totale della spesa ammessa;
 - punteggio assegnato;
 - contributo concesso, per le domande finanziate;
 - fonte di finanziamento, specificando i fondi regionali e i fondi propri, provenienti dal riparto regionale o dalla Comunità Montana.

Alle domande ammesse a finanziamento dovrà essere assegnato il Codice Unico di Progetto (CUP) al fine di garantire la tracciabilità delle spese. Il CUP è assegnato dalla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi ai soggetti privati, mentre i soggetti di diritto pubblico provvedono in autonomia a "staccarlo".

Gli elenchi di cui sopra dovranno essere trasmessi, tramite PEC ad agricoltura@pec.regione.lombardia.it e anticipati via email (non pec) a foreste@regione.lombardia.it, a Regione Lombardia - D.G. Agricoltura entro il 31 dicembre di ogni anno.

1.2.3 Comunicazione di ammissione a finanziamento

La Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi pubblicherà il provvedimento e gli elenchi di cui al paragrafo precedente ed entro 10 giorni dalla data di approvazione della graduatoria comunicherà ai beneficiari l'ammissione a finanziamento, tramite PEC, precisando i tempi di presentazione dell'eventuale progetto esecutivo, la tempistica relativa all'esecuzione dei lavori, eventuali prescrizioni e obblighi.

¹³ Per i prezzi si deve fare riferimento al "Prezzario delle opere forestali" approvato da Regione Lombardia con decreto n. 3709/2016.

1.2.4 Validità delle domande

Le domande mantengono validità per 24 mesi, a partire dalla data di chiusura dei bandi per la presentazione delle istanze di aiuto.

A seguito di rinunce o decadenze da parte di beneficiari ammessi al finanziamento, la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi utilizzerà gli importi per finanziare ulteriori domande ammissibili, secondo l'ordine con cui sono presenti nella graduatoria approvata e pubblicata.

1.3 Iter progetti esecutivi

1.3.1 Presentazione dei progetti esecutivi

I beneficiari che non hanno presentato il progetto esecutivo o che, pur avendolo presentato, sono tenuti a modificarlo o ad integrarlo a seguito dell'istruttoria, devono consegnare il progetto esecutivo, corredato delle eventuali autorizzazioni previste e, nel caso di beneficiari pubblici, anche dell'atto formale di approvazione, entro 90 giorni, decorrenti dalla comunicazione di ammissione a finanziamento.

La Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi potrà concedere una proroga per motivi non riconducibili alla negligenza del beneficiario.

Nel caso di soggetti tenuti al rispetto delle procedure di evidenza pubblica, i progetti devono essere redatti in conformità alla vigente normativa in materia di lavori pubblici (d.lgs. 50/2016) e di sicurezza dei cantieri di lavoro (d.lgs. 81/2008 e s.m.i.).

1.3.2 Verifica dei progetti esecutivi

La Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi procederà alla verifica, con particolare attenzione alla congruità con quanto indicato nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento, alla completezza degli elaborati progettuali e alla presenza della necessaria documentazione (autorizzazioni, pareri ecc.). Il funzionario incaricato esprimerà il proprio parere tramite la stesura di un verbale di verifica del progetto esecutivo.

1.3.3 Comunicazione in merito ai progetti esecutivi

Al termine della valutazione del progetto esecutivo, la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi invierà ai beneficiari, tramite PEC, una comunicazione coi seguenti elementi:

- il quadro economico del progetto, l'importo della spesa ammessa e del relativo contributo;
- la tempistica relativa all'esecuzione dei lavori ed alla rendicontazione delle spese sostenute;
- le eventuali prescrizioni e gli obblighi stabiliti nell'esecuzione degli interventi;
- le modalità e i tempi di erogazione del contributo, per l'eventuale anticipo o il SAL e per il saldo finale.

1.4 Esecuzione dei lavori

1.4.1 Denuncia di taglio informatizzata

Tutte le operazioni di taglio dei soprassuoli boschivi, previste nell'ambito degli interventi ammessi a finanziamento, devono essere accompagnate da una istanza di taglio bosco, presentata con la modalità informatizzata SITaB, prevista dall'art. 11 del r.r. 5/2007 e, ove richiesto, da successiva autorizzazione da parte dell'Ente forestale, che deve essere inserita a SITaB.

La denuncia, compilabile dagli operatori abilitati, all'indirizzo internet <http://www.denunciataglioboschi.servizirl.it>, deve essere presentata successivamente alla domanda di aiuto e obbligatoriamente prima dell'inizio dei lavori e deve indicare gli estremi del bando di finanziamento e l'esecutore materiale dei lavori in bosco.

La domanda di taglio deve essere corredata:

- di un progetto di taglio anche per gli interventi sotto le soglie oltre le quali il progetto è obbligatorio ai sensi del r.r. 5/2007;
- della documentazione tecnico-amministrativa prevista dalle disposizioni attuative della Comunità Montana.

1.4.2 Varianti in corso d'opera

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario; rientrano tra le varianti anche il cambio di localizzazione dell'investimento, inteso come cambio di particella catastale.

Non sono considerate varianti:

1. le modifiche tecniche di dettaglio di ciascun intervento approvato, fra le quali:
 - a) esecuzione dei medesimi lavori con utilizzo di costi differenti;
 - b) trasposizioni di superficie all'interno delle medesime particelle o fra le particelle oggetto di domanda, a condizione che non cambi l'intervento previsto e le trasposizioni non comportino ulteriori vincoli;
2. le soluzioni tecniche migliorative degli interventi approvati.

Non sono autorizzabili le varianti che comportano:

1. modifiche agli obiettivi e alle caratteristiche degli interventi tali da decurtare il punteggio assegnato alla domanda e portarla fuori dall'elenco delle domande ammesse a contributo;
2. che non rispettano condizioni, limiti e divieti delle disposizioni attuative regionali o del presente Bando.

Le richieste di variante in corso d'opera possono essere presentate alla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, in caso di accertata necessità e se strettamente conformi alle disposizioni previste in materia di lavori pubblici. I costi delle varianti non possono essere finanziati dai ribassi d'asta in caso di appalti.

Anche i beneficiari non tenuti al rispetto delle procedure di evidenza pubblica, nel caso si verifichi la necessità di apportare modifiche alle opere o ai lavori previsti, devono presentare richiesta alla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi.

Il beneficiario può presentare una sola richiesta di variante per ciascuna domanda ammessa a contributo, accompagnata da una relazione tecnica che motivi le modifiche da apportare e dal quadro di confronto tra la situazione prevista e quella che si determina a seguito della variante (Allegato E).

Le spese sostenute per le varianti non autorizzate non saranno riconosciute.

1.4.3 Proroga ultimazione lavori

In presenza di fondate motivazioni non riconducibili alla negligenza del beneficiario, può essere concessa una sola proroga del termine di ultimazione dei lavori, fatto salvo che gli interventi si dovranno concludere nei tempi necessari per consentire il controllo dei lavori effettuati e la liquidazione dei contributi da parte della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi entro il termine stabilito, di cui al paragrafo 1.6.2.

1.5 Spese ammissibili ed erogazione dei contributi

Le spese ammissibili per l'esecuzione dei lavori e per l'acquisto dei materiali sono indicate nei paragrafi relativi a ciascuna Azione.

1.5.1 Spese generali

Sono ammissibili le spese per:

- a. la progettazione degli interventi, comprese le analisi tecniche specialistiche ritenute necessarie dal progettista o imposte dalle Autorità;
- b. la predisposizione delle linee d'indirizzo per la stesura del piano di sicurezza del cantiere e di coordinamento, quando previsto dalla normativa;
- c. la direzione dei lavori, anche in caso di lavori in amministrazione diretta.

Le spese generali non possono superare il 15% dell'importo dei lavori, calcolato al netto dell'IVA.

Le spese devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi ai servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento e possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, purché inerenti alla predisposizione del progetto.

1.5.2 IVA

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile solo nel caso in cui il beneficiario non possa recuperarla, in virtù della propria natura giuridica e delle attività svolte.

All'atto della domanda di finanziamento, il richiedente dovrà dichiarare la sua posizione nei confronti dell'IVA (Allegato C).

1.5.3 Pagamenti

Le operazioni di pagamento dell'anticipo, dello stato di avanzamento e del saldo possono avvenire, da parte della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, solo a seguito:

- dell'effettuazione della "Visura Deggendorf" sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, a verifica di quanto dichiarato dal beneficiario;
- della registrazione dell'importo erogato sul citato Registro, ai sensi dell'art. 52 della legge 234/2012;
- della presentazione della "certificazione antimafia", ai sensi del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 - Codice Antimafia, ove richiesta.

Dei predetti controlli e dell'effettuazione della registrazione dei dati nel pertinente Registro, ne viene data evidenza nell'atto di erogazione del contributo.

Le spese di progettazione del personale interno degli Enti Pubblici possono essere riconosciute fino ad un massimo del 2% dell'importo dei lavori posti a base di gara "esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di bando e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo" svolte dal personale interno, secondo quanto stabilito dall'art. 113 del d.lgs. 50/2016.

Ai sensi del punto 86 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020(2014/C 204/01),

1.5.4 *Anticipo*

Non è possibile richiedere l'erogazione di un anticipo del contributo.

1.5.5 *Stato di avanzamento dei lavori (SAL)*

I beneficiari possono richiedere il pagamento di uno stato di avanzamento dei lavori (SAL). L'importo relativo agli stati di avanzamento sarà commisurato ai costi sostenuti per i lavori effettivamente realizzati e potrà essere erogato a partire dalla rendicontazione di un importo pari ad almeno il 30% della spesa ammessa.

Per il pagamento del SAL, il beneficiario deve fare richiesta, allegando la seguente documentazione:

- atti formali di adozione del progetto esecutivo dei lavori e il contratto d'appalto, per i beneficiari pubblici;
- certificato di inizio lavori firmato dal Direttore dei lavori;
- stato di avanzamento dei lavori firmato dal Direttore dei lavori;
- documenti comprovanti la spese effettivamente sostenute (fatture quietanzate, mandati di pagamento quietanzati, tracciabilità dei pagamenti, liberatorie) e, per i lavori in amministrazione diretta o eseguiti direttamente dal privato conduttore o da impresa boschiva, prospetti analitici come indicato al successivo paragrafo 1.5.6.1. Essi devono riportare il CUP assegnato alla domanda ammessa a finanziamento.

La concessione del pagamento del SAL è possibile a seguito di controllo in loco del funzionario incaricato dalla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi.

1.5.6 *Saldo*

A lavori ultimati, i beneficiari dovranno presentare alla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi la domanda di accertamento finale e di contestuale pagamento del saldo, allegando la documentazione di seguito indicata:

- contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- documenti attestanti le spese sostenute (mandati di pagamento quietanzati, tracciabilità dei pagamenti, fatture quietanzate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice, ecc.) e, per i lavori in amministrazione diretta o eseguiti direttamente dal privato conduttore o da impresa boschiva, prospetti analitici come indicato al successivo paragrafo 1.5.6.1.
- dichiarazione del beneficiario di non aver richiesto altri contributi per l'intervento (modello Allegato F) oppure copia delle rinunce ad altri contributi;
- documentazione richiesta dalla normativa per la liquidazione dei contributi pubblici (DURC, antimafia, ecc.);
- copia del contratto d'appalto nel caso di beneficiari pubblici, se non ancora consegnato;
- documentazione fotografica dello stato dei luoghi prima e dopo gli interventi;
- cartografia in formato "Shapefile" georeferenziata in sistema geodetico UTM32N WGS84, indicante l'area precisa (poligono o tratti stradali) in cui sono stati eseguiti i lavori oggetto del contributo.

Il ricavato della vendita del materiale legnoso va detratto dall'ammontare della spesa per la quale è richiesto il saldo.

La Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi effettuerà l'accertamento su tutte le domande, compreso il controllo in loco dell'avvenuta esecuzione dei lavori e, a campione (per le tipologie ove è previsto), la verifica dell'obbligo di accantonamento degli utili derivanti dalla vendita del legname.

Il funzionario incaricato redigerà il verbale di controllo finale, nel quale riporta gli esiti degli accertamenti e la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi procederà poi alla liquidazione del contributo (al netto del ricavato del materiale legnoso), comunicando al beneficiario l'entità del saldo ed eventuali obblighi.

1.5.6.1 Saldo dei lavori realizzati in amministrazione diretta o direttamente dal privato conduttore o impresa boschiva

Gli Enti Pubblici, che per effettuare i lavori in amministrazione diretta si avvalgono di personale proprio, devono comprovare i costi del personale mediante prospetti analitici, sottoscritti dal dirigente/responsabile dell'Amministrazione, che attestino:

- il costo orario o giornaliero del personale impiegato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla definizione di tale costo;
- il numero di ore o giornate in cui il personale su base nominativa è stato utilizzato per l'intervento e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno;
- i listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso.

I lavori effettuati direttamente dal privato conduttore o dall'impresa boschiva possono essere rendicontati esclusivamente se presenti fra le voci di costo del "Prezzario delle opere forestali" approvato da Regione Lombardia con decreto n. 3709/2016 e sulla base di un computo analitico.

Sia per i lavori in amministrazione diretta che nel caso di lavori effettuati direttamente, la spesa per l'acquisto dei materiali deve essere comprovata da fatture, mandati di pagamento, documentazione bancaria necessaria per la tracciabilità dei pagamenti e liberatorie. Le spese documentate devono corrispondere alle voci riportate sulla contabilità finale dei lavori.

1.6 Decadenza e rinuncia

1.6.1 Decadenza

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

- mancato rispetto delle condizioni, limiti e divieti previsti per le singole Azioni;
- mancato rispetto dei termini di conclusione degli interventi, stabiliti dal bando della Comunità Montana;
- realizzazione di investimenti con spesa ammessa inferiore alla soglia minima indicata per le singole azioni;
- mancata presentazione della contabilità finale entro il termine stabilito dall'Ente competente, necessario per consentire il controllo dei lavori effettuati e la liquidazione degli aiuti;
- violazione del divieto di cumulo con altre fonti di finanziamento;
- mancato rispetto del periodo di mantenimento delle opere realizzate nell'ambito dell'Azione 3 (SIF),
- dell'Azione 6 (Manutenzione strade) e dell'Azione 7 (Realizzazione strade);
- non veridicità delle dichiarazioni presentate, ai sensi del d.p.r. n. 445/2000.

Nel caso in cui a seguito di un controllo si evidenzino irregolarità tali da comportare la decadenza di una domanda di aiuto, la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi comunicherà la revoca del contributo al beneficiario e, ove necessario, avvierà le procedure per il recupero delle somme erogate, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 31/2008.

In caso di indebito percepimento per falsa dichiarazione, la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi provvederà ad erogare la sanzione amministrativa ex L. 898/1986.

1.6.2 Rinuncia

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare in tutto o in parte al contributo ovvero in tutto o in parte alla realizzazione del progetto devono darne immediata comunicazione alla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, mediante PEC.

Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono restituire le somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati. La restituzione delle somme già ricevute non è dovuta in caso di cause di forza maggiore (eventi indipendenti dalla volontà del beneficiario, non prevedibili pur con la dovuta diligenza) e che impediscono al beneficiario di adempiere agli obblighi e agli impegni previsti.

La rinuncia non è ammessa qualora l'Ente istruttore abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, quando la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

1.7 Passaggio da SIARL a SISCO

Nel corso del 2020 si prevede il passaggio da SIARL a SISCO per la presentazione delle domande di aiuto. Le domande presentate a SISCO dovranno essere totalmente gestite informaticamente anche per le fasi successive (domande di pagamento, varianti, cambio beneficiario) e relative istruttorie.

1.8 Svolgimento dei controlli

Regione Lombardia, al fine di verificare l'attuazione delle presenti procedure, potrà effettuare a sua discrezione accertamenti presso gli uffici della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi e presso i beneficiari finali degli aiuti. Per la verifica del rispetto dell'obbligo di accantonamento dei proventi dei Piani di Assestamento, Regione Lombardia potrà avvalersi del supporto di ERSAF o di convenzioni coi Carabinieri Forestali o la Guardia di Finanza.

I controlli potranno essere a campione per la verifica dei criteri regionali per la redazione dei bandi. Se a seguito di tali controlli si ravviseranno irregolarità si procederà alla revoca del finanziamento, maggiorato degli interessi legali nel frattempo maturati.

1.9 Rendicontazione e monitoraggio della spesa da parte delle Comunità Montane

1.9.1 Monitoraggio annuale

Le Comunità Montane hanno l'obbligo di fornire alla Regione Lombardia tutti i dati di monitoraggio fisico e di realizzazione entro il 31 gennaio dell'anno solare successivo, utilizzando obbligatoriamente il modello predisposto da Regione Lombardia, D.G. Agricoltura.

Le Comunità montane devono dichiarare l'esatto ammontare delle economie di impegno e delle economie di spesa che deve essere restituite a Regione Lombardia.

In fase di monitoraggio finale degli interventi, dovrà essere trasmessa alla D.G. Agricoltura la cartografia in formato "Shapefile" georeferenziata in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati effettuati i lavori.

1.9.2 Rendicontazione finale

I lavori finanziati con il riparto 2019 devono essere liquidati dalle Comunità Montane entro il 31 dicembre 2022 e devono essere rendicontati alla D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi entro il 31 gennaio 2023.

I lavori finanziati con il riparto 2020 devono essere liquidati dalle Comunità Montane entro il 31 dicembre 2023 e devono essere rendicontati alla D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi entro il 31 gennaio 2024.

I lavori finanziati con l'eventuale riparto 2021 devono essere liquidati dalle Comunità Montane entro il 31 dicembre 2024 e devono essere rendicontati alla D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi entro il 31 gennaio 2025.

I fondi non impegnati e le economie di spesa riscontrate in sede di accertamento finale dovranno essere restituite alla Regione Lombardia secondo le modalità che verranno comunicate dalla Struttura competente della D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

1.10 RIPARTI

Le somme di competenza degli anni 2020 ed eventualmente 2021 saranno ripartite da Regione Lombardia alle Comunità Montane appena ricevuti i monitoraggi di cui al paragrafo 1.9, nonché gli altri monitoraggi previsti (autorizzazione alla trasformazione del bosco e interventi compensativi, proventi dei piani di assestamento, sanzioni introitate per danni ai boschi e ai terreni soggetti al vincolo idrogeologico).

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

AZIONE 2 Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate

Categoria del richiedente (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Selvicoltori, ovvero proprietari e/o conduttori privati	7
Comune	10

Pendenza in gradi sessagesimali (calcolando la pendenza media sulla C.T.R.)	Punti
< 20°	0
da 20° a 40°	5
> 40°	10

Superficie reale oggetto di intervento	Punti
< 5 Ha	3
da 5 a 9,99 Ha	7
da 10 a 14,99 Ha	15
> 15 Ha	25

Quota altimetrica media dell'intervento	Punti
< 350 m s.l.m.	3
da 350 a 700 m s.l.m.	7
da 701 a 1000 m s.l.m.	10
> 1000 m s.l.m.	20

Presenza di aree protette (la superficie prevalente)	Punti
P.L.I.S.	3
Riserva Naturale Regionale	10

Cantierabilità dei lavori	Punti
Progetto definitivo	5
Progetto esecutivo	10
Progetto esecutivo approvato	15

Interventi successivi	Punti
Progetto che prevede lavori di continuazione o di completamento di opere da realizzarsi mediante più lotti funzionali o interventi successivi. (L'ultimo intervento effettuato non deve essere stato concluso prima del 01.01.2017)	10

AZIONE 3 Sistemazioni Idraulico-Forestali

Categoria del richiedente (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Altri enti di diritto pubblico	7
Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi	10

Pendenza in gradi sessagesimali (calcolando la pendenza media sulla C.T.R.)	Punti
< 20°	0
da 20° a 40°	5
> 40°	10

Superficie reale del dissesto	Punti
< 5.000 mq	3
da 5.000 a 10.000 mq	7
da 10.001 a 20.000 mq	15
> 20.000 mq	25

Quota altimetrica media dell'intervento	Punti
< 350 m s.l.m.	3
da 350 a 700 m s.l.m.	7
da 701 a 1000 m s.l.m.	10
> 1000 m s.l.m.	15

Incidenza opere di ingegneria naturalistica	Punti
< 30%	5
dal 30% all'80%	10
> dell'80%	15

Cantierabilità dei lavori	Punti
Progetto definitivo	5
Progetto esecutivo	10
Progetto esecutivo approvato e con tutti i pareri acquisiti	15

Interventi successivi	Punti
Progetto che prevede lavori di continuazione o di completamento di opere da realizzarsi mediante più lotti funzionali o interventi successivi. (L'ultimo intervento effettuato non deve essere stato concluso prima del 01.01.2017)	10

AZIONE 4 Miglioramenti forestali

Categoria del richiedente (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Selvicoltori, ovvero proprietari e/o conduttori privati	7
Comune	10

Pendenza in gradi sessagesimali (calcolando la pendenza media sulla C.T.R.)	Punti
< 20°	0
da 20° a 40°	5
> 40°	10

Superficie reale oggetto di intervento	Punti
< 5 Ha	3
da 5 a 9,99 Ha	7
da 10 a 14,99 Ha	15
> 15 Ha	25

Quota altimetrica media dell'intervento	Punti
< 350 m s.l.m.	3
da 350 a 700 m s.l.m.	7
da 701 a 1000 m s.l.m.	10
> 1000 m s.l.m.	20

Presenza di aree protette (la superficie prevalente)	Punti
P.L.I.S.	3
Riserva Naturale Regionale	10

Cantierabilità dei lavori	Punti
Progetto definitivo	5
Progetto esecutivo	10
Progetto esecutivo approvato	15

Interventi successivi	Punti
Progetto che prevede lavori di continuazione o di completamento di opere da realizzarsi mediante più lotti funzionali o interventi successivi. (L'ultimo intervento effettuato non deve essere stato concluso prima del 01.01.2017)	10

Azione 5 Taglio esotiche a carattere infestante

Categoria del richiedente (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Selvicoltori, ovvero proprietari e/o conduttori privati	7
Comune	10

Pendenza in gradi sessagesimali (calcolando la pendenza media sulla C.T.R.)	Punti
< 20°	0
da 20° a 40°	5
> 40°	10

Superficie reale oggetto di intervento	Punti
< 5 Ha	3
da 5 a 9,99 Ha	7
da 10 a 14,99 Ha	15
> 15 Ha	25

Quota altimetrica media dell'intervento	Punti
< 350 m s.l.m.	3
da 350 a 700 m s.l.m.	7
da 701 a 1000 m s.l.m.	10
> 1000 m s.l.m.	20

Presenza di aree protette (la superficie prevalente)	Punti
P.L.I.S.	3
Riserva Naturale Regionale	10

Cantierabilità dei lavori	Punti
Progetto definitivo	5
Progetto esecutivo	10
Progetto esecutivo approvato	15

Interventi successivi	Punti
Progetto che prevede lavori di continuazione o di completamento di opere da realizzarsi mediante più lotti funzionali o interventi successivi. (L'ultimo intervento effettuato non deve essere stato concluso prima del 01.01.2017)	10

AZIONE 6 Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali

Categoria del richiedente (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Comune o soggetti privati gestori delle infrastrutture viarie di uso collettivo inserite nei Piani V.A.S.P.	7
Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi	10

Numero di soggetti in ambito agro-zootecnico e forestale serviti (I soggetti serviti devono avere le particelle inserite nel fascicolo aziendale presente sul S.I.A.R.L.)	Punti
< 2	5
da 2 a 5	10
> 5	20

Particolari caratteristiche	Punti
Strada chiusa con sbarra	5

Quota altimetrica media dell'intervento	Punti
< 350 m s.l.m.	3
da 350 a 700 m s.l.m.	7
da 701 a 1000 m s.l.m.	10
> 1000 m s.l.m.	15

Numero di soggetti serviti (permessi rilasciati dall'Ente gestore della Strada, nell'ultimo anno solare)	Punti
< a 5	5
da 5 a 10	10
da 11 a 20	20
> di 20	25

Cantierabilità dei lavori	Punti
Progetto definitivo	5
Progetto esecutivo	10
Progetto esecutivo approvato e con tutti i pareri acquisiti	15

Prosecuzione o conclusione con altri interventi	Punti
Opera di prosecuzione o conclusione di interventi già realizzati dal 01/01/2015 in poi, aventi l'obiettivo di migliorare la funzionalità della Viabilità	10

Azione 7 Costruzione di strade agro-silvo-pastorali di classe III

Categoria del richiedente (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Comune	7
Unione di Comuni o Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi	10

Numero di soggetti in ambito agro-zootecnico e forestale serviti (I soggetti serviti devono avere le particelle inserite nel fascicolo aziendale presente sul S.I.A.R.L.)	Punti
< 2	5
da 2 a 5	10
> 5	20

Particolari caratteristiche	Punti
Strada chiusa con sbarra	5

Quota altimetrica media dell'intervento	Punti
< 350 m s.l.m.	3
da 350 a 700 m s.l.m.	7
da 701 a 1000 m s.l.m.	10
> 1000 m s.l.m.	15

Numero di soggetti serviti (permessi rilasciati dall'Ente gestore della Strada, nell'ultimo anno solare)	Punti
< a 5	5
da 5 a 10	10
da 11 a 20	20
> di 20	25

Cantierabilità dei lavori	Punti
Progetto definitivo	5
Progetto esecutivo	10
Progetto esecutivo approvato e con tutti i pareri acquisiti	15

Prosecuzione o conclusione con altri interventi	Punti
Opera di prosecuzione o conclusione di interventi già realizzati dal 01/01/2015 in poi, aventi l'obiettivo di migliorare la funzionalità della Viabilità	10

AZIONE 9 Predisposizione e aggiornamento dei Piani di Assestamento Forestale

Categoria del richiedente (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
imprese proprietarie o conduttrici di boschi	10
Comune	25

Presenza di aree protette (punteggio non cumulabile)	Punti
P.L.I.S.	15
Riserva Naturale Regionale	25

Superficie interessata dalla pianificazione	Punti
da 100 a 500 ha	20
da 501 a 1000 ha	30
da 1000 ha a 1500 ha	40
> di 1500 ha	50

L'ORDINE CRONOLOGICO DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE PERVENUTE TRAMITE POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) PRESSO L'UFFICIO PROTOCOLLO DELLA COMUNITÀ MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI DETERMINERÀ LA PRIORITÀ NEL CASO IN CUI DUE O PIÙ DOMANDE PRESENTINO IL MEDESIMO PUNTEGGIO

ALLEGATI

Allegato A - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO

Allegato B - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS'

Allegato C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI DETRAIBILITA' I.V.A.

Allegato D - MODELLI GRADUATORIE

Allegato E - PROSPETTO VARIANTI

Allegato F - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

Allegato G – DICHIARAZIONE DI RISPETTO DELL'OBBLIGO DI ACCANTONAMENTO DEI PROVENTI DEI PIANI DI ASSESTAMENTO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO

(Artt. 46, 47, 75 e 76 D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritt	_____			
	(Nome Cognome)			
nato/a a	_____	(____)	il	____/____/____
	(Comune)	(Prov.)		(gg/mm/aaaa)
residente in	_____	(____)	_____	_____
	(Comune)	(Prov.)	(Via, Piazza, ecc.)	(n.)

in qualità di:

<input type="checkbox"/>	legale rappresentante della società

	(Ragione sociale)
<input type="checkbox"/>	titolare dell'impresa

	(Denominazione)
con sede in:	_____ (____) _____
	(Comune) (Prov.) (Via, Piazza, ecc.) (n.)
Tel.	C.F./P.IVA: _____

in via di autocertificazione, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci e forma atti falsi, ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

ai fini della concessione dell'agevolazione, qualificabile come Aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e concessa ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014:

- di non essere impresa in difficoltà, ai sensi dell'art. 2, paragrafo 1, punto 14 del Regolamento (UE) n. 702/2014, in quanto applicabile

[deve essere sottoscritta una sola alternativa]

- di non avere chiesto e/o ricevuto altri contributi comunitari, nazionali e regionali a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento,

- di avere chiesto e/o ricevuto altri contributi comunitari, nazionali e regionali a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento, che riguardano i seguenti costi e relativi importi come da elenco seguente e di cui è in grado di produrre, se richiesto, la documentazione giustificativa di spesa e si impegna ad aggiornare ogni eventuale successiva variazione intervenuta fino al momento della concessione dell'aiuto di cui al presente bando

[se l'impresa ha chiesto/ricevuto altri contributi nell'anno in corso compilare la tabella che segue:

Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Importo dell'agevolazione	Data di concessione
_____	_____	€ _____, ____	___/___/____
_____	_____	€ _____, ____	___/___/____
_____	_____	€ _____, ____	___/___/____

inoltre

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto sopra dichiarato, in occasione di ogni successiva erogazione

Luogo e data, _____

Firma del dichiarante

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS'**(Art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n.445)**

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nato/a il	nel Comune di	Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

In relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico**

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento	Publicato in BUR

Per la concessione di aiuti 'de minimis' di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L.352 / del 24 dicembre 2013), nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 'de minimis' generale
- Regolamento n. 1408/2013 'de minimis' nel settore agricolo, come modificato dal Reg. UE 316/2019
- Regolamento n. 717/2014 'de minimis' nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 'de minimis' SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione**CONSAPEVOLE** delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una

dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

- che **l'impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente¹⁴, altre imprese.
 che **l'impresa controlla**, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta analoga dichiarazione:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

- che l'impresa è controllata, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta analoga dichiarazione:
(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

¹⁴ Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (Sez. A)

Sezione B - Rispetto del massimale

che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il ___/___/_____ e termina il ___/___/_____;

2.1 - che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto 'de minimis', tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni¹⁵;

2.2 - che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti 'de minimis', tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni¹⁸.

(Aggiungere righe se necessario)

n.	Impresa cui è stato concesso o il 'de minimis'	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo o che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE 'de minimis' 19	Importo dell'aiuto 'de minimis'		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo	
1								
2								
3								
TOTALE								

Sezione C – settori in cui opera l'impresa

che l'impresa rappresentata opera solo nei settori economici ammissibili al finanziamento;

che l'impresa rappresentata opera anche in settori economici esclusi, tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi;

che l'impresa rappresentata opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi», tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi.

¹⁵ In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Sez. B)

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE DICHIARAZIONI 'DE MINIMIS'

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime *'de minimis'* è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti *'de minimis'* ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, non superi i massimali stabiliti da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.

Si ricorda che se con la concessione Y fosse superato il massimale previsto, l'impresa perderebbe il diritto non all'importo in eccedenza, ma all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, *"le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria"*. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione *'de minimis'* si dovrà tener conto degli aiuti ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo alla "impresa unica".

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche indiretto, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;*
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.*

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato II). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in *'de minimis'* ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o "generale").

Nel caso di aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato l'importo dell'equivalente sovvenzione, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti *'de minimis'*; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti *'de minimis'* ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti. Per "esercizio finanziario" si intende l'anno fiscale dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di fusioni o acquisizioni (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti *'de minimis'* accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il *'de minimis'* ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in *'de minimis'* nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in *'de minimis'* nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo *'de minimis'* di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo *'de minimis'* nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti *'de minimis'* pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di scissione (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti *'de minimis'* ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del *'de minimis'* in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto *'de minimis'* era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto *'de minimis'* imputato al ramo ceduto.

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti *'de minimis'*.

Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (UE) n. 1379/2013;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti *'de minimis'* godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 €, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 €.

MODELLO DA COMPILARSI DA PARTE DELL'IMPRESA CONTROLLANTE O CONTROLLATA

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nato/a il	nel Comune di	Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

CONTROLLATA o CONTROLLANTE dell'impresa richiedente _____
(denominazione/ragione sociale, forma giuridica)

in relazione a quanto previsto dall'Avviso Pubblico

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Pubblicato in BURL

Per la concessione di aiuti 'de minimis' di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L.352 del 24 dicembre 2013), nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 'de minimis' generale
- Regolamento n. 1408/2013 'de minimis' nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 'de minimis' nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 'de minimis' SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*);

DICHIARA

1.1 - che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto 'de minimis'.

2.2 - che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti 'de minimis'.
(Aggiungere righe se necessario)

n.	Impresa a cui è stato concesso o il 'de minimis'	Ente concedente	Riferimento normativo/amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE 'de minimis' 22	Importo dell'aiuto 'de minimis'		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo 23	
1								
2								
3								
TOTALE								

Il sottoscritto, infine, tenuto conto di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione di dati personali) e successive modifiche ed integrazioni:

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Luogo, _____

Firma del dichiarante

data, _____

n.b.:

Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto 'de minimis': Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (Sez. B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI DETRAIBILITA' I.V.A.**(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____

Provincia _____ il ____/____/____, residente nel Comune di _____

Provincia _____ via _____,

Codice Fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante di

Codice Fiscale _____, con riferimento alla domanda di aiuto n.

_____, presentata il ____/____/____, essendo a conoscenza di quanto

stabilito dalle disposizioni attuative in oggetto,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

che l'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.), relativa alle spese per gli interventi previsti nella domanda di aiuto, è *(deve essere sottoscritta una sola alternativa)*

interamente detraibile (artt. 19, 1° comma e 19 ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633);

parzialmente detraibile nella percentuale del _____% (art. 19, 3° comma del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633);

non detraibile perché riguardante attività non rientranti nella fattispecie di cui agli artt. 4 e 5 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633;

non detraibile perché riguardante attività commerciale rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 36/bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

SI IMPEGNA

altresì a comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto a quanto sopra dichiarato.

Luogo e data _____

Firma del dichiarante

MODELLI GRADUATORIE

GRADUATORIA DOMANDE ISTRUITE NEGATIVAMENTE – COMUNITÀ MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI

N. PROGRESSIVO	N. DOMANDA SIARL	DATA PRESENTAZIONE DOMANDA	RICHIEDENTE	IDENTIFICATIVO BENEFICIARIO (CUUA)	Tipologia beneficiario	AZIONE	CODICE ISTAT COMUNE	SPESA RICHIESTA TOTALE (EURO)
----------------	------------------	----------------------------	-------------	------------------------------------	------------------------	--------	---------------------	-------------------------------

GRADUATORIA DOMANDE ISTRUITE POSITIVAMENTE – COMUNITÀ MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI

										RISORSE REGIONE		RISORSE COMUNITA' MONTANA		
N. PROGRESSIVO	N. DOMANDA SIARL	DATA PRESENTAZIONE DOMANDA	BENEFICIARIO	IDENTIFICATIVO BENEFICIARIO (CUUA)	Tipologia beneficiario	AZIONE	CODICE ISTAT COMUNE	SPESA RICHIESTA TOTALE (EURO)	SPESA AMMESSA (EURO)	CONTRIBUTO CONCESSO (EURO)	Risorse Regione	Risorse Regione da Monetizzazione interventi Compensati	Monetizzazione interventi Compensati	Altri fondi CM

TIPOLOGIA BENEFICIARIO

CODICE	TIPOLOGIA
1	ENTE PUBBLICO
2	PRIVATO
3	CONSORZIO FORESTALE
4	IMPRESA AGRICOLA
5	IMPRESA ISCRITTA ALL'ALBO DELLE IMPRESE BOSCHIVE DI REGIONE LOMBARDIA

PROSPETTO VARIANTI

Quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante

Codice SIARL	Descrizione intervento	Importo ammesso a finanziamento (€)	Importo variante richiesto (€)	Note
Totale				
Totale finanziato				
Contributo				

Luogo e data

Firma del beneficiario

da allegare alla domanda di pagamento di saldo

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____

Provincia _____ il ____ / ____ / ____, residente nel Comune di _____

Provincia _____ via _____,

Codice Fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante di

Codice Fiscale _____, con riferimento alla domanda di aiuto n.

_____, presentata il ____ / ____ / ____, essendo a conoscenza di quanto stabilito dalle disposizioni attuative in oggetto,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

ai fini dell'erogazione dell'agevolazione

- di non avere percepito finanziamenti per gli interventi oggetto della domanda di aiuto suddetta, attraverso altre "fonti di aiuto" corrispondenti;
- di essere di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente, per effetto di una precedente decisione della Commissione Europea, che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno;

se il soggetto è destinatario di un'ingiunzione di recupero [*deve essere sottoscritta una sola alternativa*]:

- di aver rimborsato per intero l'importo oggetto dell'ingiunzione di recupero,
- di aver depositato l'intero importo oggetto dell'ingiunzione di recupero in un conto corrente bloccato.

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto sopra dichiarato.

Luogo e data _____

Firma del dichiarante

da allegare alla domanda di aiuto

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Provincia _____

il _____ / _____ / _____, residente nel Comune di _____

Provincia _____ via _____,

Codice Fiscale _____, in qualità di titolare/legale
rappresentante di

Codice Fiscale _____, con riferimento alla domanda di
aiuto n. _____, presentata il/ _____,

essendo a conoscenza di quanto stabilito dalle disposizioni attuative in oggetto,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

ai fini dell'erogazione dell'agevolazione, con riferimento al piano di assestamento forestale di

.....

di rispettare l'obbligo di accantonamento del 30% degli utili dei piani di assestamento forestale previsti dall'art.

45 c. 1 del r.r. 5/2007;

di aver accantonato complessivamente la somma totale di €

.....

di aver speso tale accantonamenti nel rispetto dall'art. 45 c. 4 del r.r. 5/2007 e in particolare per

.....

.....

Luogo e data.....

Il segretario generale o dirigente competente

(Nome, cognome, firma e timbro dell'Ente)